

Dalla prima pagina

Lo scoglio

co contro l'antagonista che si è seduto in basso nei banchi delle commissioni. È stato, però, arrestato a mezza strada dai commessi d'auta che lo hanno con cortese energia costretto a ritornare al proprio posto. Calamandrei e Stantini si sono scambiati ancora qualche verbale cordiale e tutto è tornato normale.

La norma relativa al «fermo di polizia» è stata approvata con l'astensione dei socialisti e dei comunisti: hanno votato contro solo radicali, missini e indipendenti di sinistra. La nuova normativa stabilisce che le forze dell'ordine possono procedere al fermo di sicurezza «quando se ne appalesi l'assoluta necessità ed urgente» in relazione ad effettivi «atteggiamenti» del sospetto (e non ai «comportamenti» come era detto nel testo originario). Gli ufficiali di polizia possono sottoporre il fermato «a perquisizioni personali ed assumere sommarie informazioni del medesimo».

Il fermato può essere trattenuo «per il tempo strettamente necessario e comunque non oltre le 48 ore». «Ove gli indizi risultino infondati il fermato è immediatamente liberato, altrimenti è tradotto in carcere a disposizione del procuratore della Repubblica, il quale deve essere «immediatamente» informato del fermo e deve conoscere entro 48 ore i motivi». Il procuratore della Repubblica può convalidare il fermo «se gli indizi risultino fondati», negli altri casi viene disposta la libertà del fermato «al più tardi entro 48 ore dalla comunicazione. Le nuove disposizioni hanno la durata di un anno.

La nuova formulazione della norma relativa alle «Assoziazioni sovversive» stabilisce che è punibile con la reclusione da sette a quindici anni chiunque le costituisce, organizza o le dirige e con la reclusione da 4 a 8 anni chiunque a tali associazioni partecipa.

Per quanto riguarda la «libertà provvisoria» cui nel decreto originario non era prevista in nessun caso, in base ad un emendamento proposto dai comunisti può essere concessa quando i reati prevedono penne inferiori ai quattro anni, o quando l'arrestato si trovi in gravi condizioni di salute. La modifica è stata approvata da tutti i gruppi, con l'eccezione di quelli radicali e missini.

Su proposta del governo è stato deciso che i termini di durata massima della custodia preventiva siano prolungati di un terzo rispetto a quelli previsti dall'articolo 272 del codice di procedura penale.

Sempre su proposta del governo ha subito modifiche la norma che riguarda le perquisizioni domiciliari. Esse potranno avvenire per interi caselli o per blocchi di edifici quando si abbia fondato motivo che vi sia rifiutata la persona ricercata, o che si trovino cose da sotoporre a sequestro. Gli uffici di polizia giudiziaria possono procedere alle perquisizioni, anche su autorizzazione telefonica del procuratore della Repubblica. Quando ricorrono motivi di particolare necessità e urgenza possono ugualmente procedere alle operazioni dandone notizia, senza indugio, al procuratore della Repubblica.

Nel pomeriggio si era riunita a Palazzo Madama la conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari del Senato, presieduta dal presidente Fanfani, per deliberare il calendario dei lavori del Senato dal 21 al 31 gennaio 1980. Dal 21 al 25 gennaio saranno esaminate la relazione del governo sulle attività e sulla situazione economica delle comunità europee ed altri provvedimenti tra i quali quelli dedicati al sostegno delle attività musicali e delle attività teatrali di prosa. Dal 28 al 31 gennaio saranno esaminati anche l'adesione della Grecia alla comunità economica europea e taluni decreti legge, tra cui quello contenente misure urgenti per la riduzione dei consumi di olio combustibile.

Attentato incendiario devasta sede dc a Trieste

TRIESTE. Il gennaio scorso hanno provocato la scorsa notte, con un liquido infiammabile, un incendio nella sezione della Democrazia cristiana del rione di Servola, situata al primo piano di uno stabile di via Balmonti 47/1. La sede della DC è andata distrutta e l'appartamento del piano superiore è rimasto danneggiato. La scorsa notte analogo attentato era stato fatto alla sede PCI di Rozzo.

Dopo aver forzato il portone d'ingresso e la porta della sede della DC, gli attentatori hanno versato nei vari vani, liquido infiammabile da una tanica trovata sul posto vuoto. Successivamente è stata gettata una bottiglia incendiaria.

DALL'INTERNO

SI CERCA DI INDIVIDUARE LA GIUSTA «DIRETTRICE»

Anche a Trapani e Agrigento le indagini sul caso Mattarella

Interrogati ieri il fratello del presidente della Regione e alcuni dei suoi più stretti collaboratori -- Irruzioni e controlli della polizia in bar, alberghi e ristoranti di Palermo

Nostro servizio particolare

PALERMO, 11 gennaio

L'interrogatorio del prof. Sergio Mattarella, ordinario di Diritto pubblico regionale all'Università di Palermo, fratello del presidente della Regione ucciso il giorno dell'Epifania, ha occupato l'intero pomeriggio del sostituto procuratore Piero Grasso.

Pur non essendosi ancora fatta una scelta privilegiata delle varie direzioni dell'indagine, tuttavia si può dire sin da ora che particolare attenzione continua ad essere rivolta verso i maggiori impegni legislativi della presidenza di Mattarella, e cioè la legge urbanistica, la riforma burocratica, la moralizzazione del mondo degli appalti con l'istituzione di un albo degli appaltatori.

D'altra parte, è stato rilevato che l'on. Piersanti Mattarella, in occasione della visita in novembre del presidente Pertini a Palermo, aveva tenuto a mettere in evidenza come fosse sua intenzione di presentare alla Nazionale, nel quadro della programmazione dell'economia nazionale e delle risorse produttive, una Sicilia completamente libera dalle pastoie e dalle strutture che fino a un recente passato ne avevano ostacolato la crescita civile e democratica. In questo quadro, si erge la figura morale del presidente assassinato, uno dei cui obiettivi era fra l'altro l'utilizzazione dei residui passivi dell'

equilibrio da utilizzare per lo sviluppo dell'economia siciliana. Questo vasto programma può avere toccato dei grossi interessi a molti livelli, e su questo punto l'inchiesta naturalmente sarà approfondita.

Trapani, Agrigento e altre città siciliane sono le ulteriori e non definitive tappe della indagine sull'omicidio Mattarella alla ricerca dei appigli e agganci. Non si tratta, è stato espressamente fatto rilevare stamane a Palazzo di Giustizia, di «distruttive» suggerite o proposte in via ufficiale dalla magistratura, ma di operazioni autonome delle forze di polizia e i cronisti hanno individuato fra i convocati il prof. Rino La Placa, segretario particolare di Piersanti Mattarella sino al settembre scorso, il dott. Pietro Carone subentrato al dott. La Placa alla fine della scorsa estate, e il prof. Salvatore Butera, consigliere economico del presidente della Regione. L'indagine giudiziaria parte da queste basi per allargarsi a tappe poi verso assessori, direzioni di enti, strutture e sovrastrutture dell'apparato burocratico e amministrativo regionale allo scopo di avere un quadro il più possibile esatto su ciò che eventualmente ai margini del «Palazzo» potrebbe avere stroncato la giovane vita di Piersanti Mattarella.

Stamane nel consueto incontro con i cronisti giudiziari il dott. Grasso se n'è uscito con una «boudade» affermando che se Piersanti Mattarella fosse in vita egli stesso non sarebbe in grado di indicare sia pure approssimativamente la «causa» del suo omicidio. Ciò, a parte la battuta, sta a dimostrare il farraginoso groviglio di intrecci che il presidente Mattarella ha toccato nella sua volontà di rinnovamento della vita e del costume della cosa pubblica regionale.

In relazione a questo aspetto dell'indagine il dott. Grasso ha stamane eluso la domanda che tendeva ad appurare se sulle cinque «lettere di minaccia», delle quali due riguardanti l'elaborazione della legge urbanistica, sequestrate ieri dal magistrato alla Palazzo d'Orléans e che Piersanti Mattarella teneva ancora nel cassetto, sicuramente non con spirito di collettorismo, sia stato o meno disposto un esame tecnico per accertarne la fattura, la provenienza o quanto meno l'ispirazione. Le indagini, è stato replicato con una frase più volte ripetuta negli ultimi anni, «proseguono in tutte le direzioni». Oggi pomeriggio, per la parte di competenza della Procura, sono continuati gli interrogatori dei funzionari dell'apparato regionale, prima di passare ai politici. Non è escluso l'ascolto di qualche familiare della vittima, ad esclusione comunale.

Le Brigate rosse hanno rivendicato «ufficialmente» la responsabilità della strage dei tre agenti del commissariato di Porta Ticinese. Alcuni volantini firmati dalla colonna «Walter Alasia-Lucia» sono stati rinvenuti in via Valsolda vicino a uno stabilimento che produce apparecchiature per telefoni. Altre copie sono state invece trovate, strappicate, su alcune marciapiedi nella zona sud di Milano. Le Brigate rosse, sempre più tempestive nel far trovare i volantini di rivendicazione delle loro azioni armate, questa volta hanno cambiato procedura, non c'è stata più la telefonata ai giornali con l'indicazione della cabina telefonica, ma la distribuzione delle copie, almeno per il momento.

Il volontino si apre con una frase in maiuscolo (come si trattasse di un titolo): «Benvenuto, generale. Dalla Chiesa». Nella riga successiva va la spiegazione «politica» del messaggio: «Il governo Cossiga ha consegnato nelle mani dello sbirro piemontese tutto il Nord Italia». Nella seconda facciata del volontino, la colonna «Walter Alasia» spiega il perché dell'aggredito ai tre agenti: «All'interno di questo quadro l'uno nuovo nucleo armato ha intercettato e annientato una squadra specializzata nell'antiguerriglia nel controllo dell'infiltrazione nelle fabbriche, nei picchetti operai e negli scioperi studenteschi».

Vale la pena di ricordare che i tre agenti ritenuti così «pericolosi» dai brigatisti, erano uno a sei mesi dalla pensione ed appena usciti da una paralisi che lo aveva costretto all'immobilità. Gli altri due sono stati ricordati proprio dalla gente di sinistra del quartiere, studenti, operai in prima linea nelle lotte di quartiere», come due agenti che cercavano una vita tranquilla (ma per volesse abbandonare la sfera politica).

La colonna «Walter Alasia-Lucia» delle Brigate rosse milanesi sembra essere stata debellata con i blitz dei carabinieri e della polizia nel corso del '78 e del '79, ma in meno di un anno la colonna si è dunque ricostituita ed è tornata sulla scena più organizzata che mai. Proprio recentemente la stessa colonna era rientrata in azione «ufficialmente» con il duplice attentato ai capi infermieri del Policlinico.

Le indagini a questo punto sono tese soprattutto a sparare in via Schiavone ed al Policlinico possano essere state le stesse armi. Inoltre, secondo notizie non ancora

assassino. Queste improvvisi operazioni si sono concluse con il controllo e la identificazione di quanti si sono trovati coinvolti in questi frangenti, e hanno fatto registrare anche qualche voce di protesta.

AURELIO BRUNO

Fuga di Freda: arrestato esponente MSI di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 11 gennaio

Uav. Paolo Romeo, 32 anni, consigliere comunale del MSI a Reggio Calabria, è stato arrestato per favoreggiamento nella fuga da Catanzaro di Franco Freda. L'arresto è avvenuto questa sera ad opera degli uomini della Digos su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Catanzaro Emilio De Donne. L'avv. Romeo, in precedenza, aveva ricevuto una comunicazione

di un penalista era stato nominato difensore dell'altro imputato di favoreggiamento Mario Vernaci Saccà, tempo in carcere, a cui era intestato il passaporto, trovato in possesso di Franco Freda in occasione del suo arresto a Costacorta. L'avv. Romeo oltre che un noto penalista è anche un uomo politico di spicco del Movimento sociale ed appartenente alla corrente di Pino Rauti.

Come si vede, anche se si ribadisce la necessità di por-

Dalla redazione palermitana

PALERMO, 11 gennaio. E' ripresa l'attività politica siciliana con l'incontro bilaterale PSI-PRI nel quadro delle consultazioni condotte dai socialisti per la soluzione della crisi regionale. Anche oggi è stata ribadita la necessità di procedere in tempi brevi alla formazione del governo.

Le due delegazioni erano composte da Granata, Gazzanelli e Mazzaglia per il PSI, e da Ciarravino, Pullara e Gunnella per il PRI. A conclusione dei lavori hanno dimostrato una nota congiunta con la quale, per ricordare la figura di Mattarella, il presidente della Regione assassinato il giorno dell'Epifania sotto la sua abitazione, esprimono una comune valutazione sulla gravità della situazione politica ed economico-sociale che richiede per la crisi regionale soluzioni in tempi brevi che non siano dilatorie e provvisorie.

Le delegazioni hanno sottolineato l'esigenza di una più stretta intesa politica e programmatica fra i due partiti ed hanno ribadito la necessità di portare avanti in Sicilia la politica di unità autonomistica che realizza l'impegno di tutte le forze politiche democratiche, attorno a un serio e specifico rilancio di un piano di sviluppo della Sicilia in modo da evitare che programmi poco chiari finiscano col provare il fallimento di linee politiche e di governo.

Come si vede, anche se si ribadisce la necessità di por-

tare avanti la politica autonomistica, non si è alcun consenso alla formazione di un governo unitario di cui faccia parte anche il PCI. Ciò non esclude che i repubblicani siano contrari ad una soluzione del genere, ma non per l'orientamento espresso dal PRI che ha sempre espresso preferenze per i contenuti e i programmi, senza dare alcun peso alle formule. E' una linea politica che ha sempre portato avanti, anche se si presta a delle riserve, e che con coerenza continua a sostenere.

In ogni caso, anche l'incontro di oggi si è tenuto sulle linee molto generali che per la verità, al fini della soluzione della crisi, dice ben poco.

Il ciclo delle consultazioni socialiste si concluderà la prossima settimana con l'incontro a cui saranno chiamati i democristiani. Dopo di che il PSI tirerà le somme: sapremo quali saranno le sue conclusioni.

Intanto oggi la direzione regionale democristiana, risultata quella della partita tirrenica della provincia di Messina, dove le violente raffiche di vento hanno provocato una fortissima mareggiata che, superate e distrutte le opere di difesa, ha invaso lunghi tratti delle coste siciliane, ha riunito i danni causati dalla mareggiata e il costo di 80 miliardi.

L'assessore Aleppo ha svolto anche una relazione sui danni provocati in agricoltura, sia per il governo, sia per i cittadini, e con possibilità di nevicate sulla Lombardia meridionale e sull'Emilia Romagna. Su tutte le altre regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge che si intensificheranno nel pomeriggio sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia; possibilità di temporali.

Temperature: in diminuzione sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali; in temporale lieve aumento sulle regioni meridionali.

Venti: moderati, localmente forti sulle regioni centro-meridionali.

Mar: molto mosso, tendenti a localmente agitati.

IL TEMPO

Temperature di ieri

Città	Min.	Mass.
Bolzano	-11	4
Verona	-2	7
Trieste	1	4
Venezia	-1	4
Milano	-6	3
Torino	-5	9
Genova	2	6
Bologna	-2	2
Firenze	3	8
Pisa	1	7
Ancona	1	8
Perugia	-1	3
Pescara	4	5
L'Aquila	-1	4
Roma	2	10
Fluminime	5	11
Campobasso	-1	1
Bari	4	7
Napoli	5	10
Potenza	0	2
Reggio Cal.	7	17
Messina	9	15
Palermo	10	13
Catania	2	14
Alghero	7	11
Cagliari	5	12

Previsioni di oggi

Sulle regioni settentrionali cielo poco nuvoloso al mattino, salvo annuvolamenti sulla Liguria e sul Piemonte. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità nella parte orientale con possibilità di nevicate sulla Lombardia meridionale e sull'Emilia Romagna. Su tutte le altre regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge che si intensificheranno nel pomeriggio sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia; possibilità di temporali.

Temperature: in diminuzione sulle regioni settentrionali e su quelli centrali; in temporale lieve aumento sulle regioni meridionali.

Venti: moderati, localmente forti sulle regioni centro-meridionali.

Mar: molto mosso, tendenti a localmente agitati.

Avvisi economici

29 OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

IMPORTANTE società operante settore EDP cerca a Catania ambossi da addetto e avviatore per la produzione per conti elettronici IBM. Breve training serale in luogo possibile stipendi per programmatore ben qualificati circa 600 mila mensili. Per appuntamento nella sua città, telefono (02) 200401 oppure (02) 270.880 ovvero scrivere Società Welcher, via Pergolesi 31, Milano. (c. 5007)

L'AGAP, Pubblicità, concessionaria Telesicilia Color, ricerca produttori, produttrici. Rimborso spese, accounto provvisoriale, inquadramento Enarsco. Presentarsi: Telesicilia Color - Via G. Patanè, 23 - Catania, lunedì 14 gennaio ore 11-13.